

Per i premi del Mundial spagnolo

«Fondi neri» Un avviso di reato per Bearzot

MILANO — Dopo i 22 giocatori che si coprono di gloria e d'oro in Spagna, dopo l'ex presidente federale Sordillo, ora è la volta di Enzo Bearzot a dover fare i conti con il giudice. La questione da chiarire è sempre quella dei 400 milioni in dollari Usa, versata dal rappresentante della ditta francese di abbigliamento sportivo «Le Coque Sportif» che gli azzurri hanno infilato in tasca e senza badare alle norme doganali portati a Bearzot che gli ha occupato il sostituto procuratore Ilio Poppa che ieri ha emesso una comunicazione giudiziaria anche per Enzo Bearzot dopo quelle a suo tempo spedite ai 22 giocatori, senza dimenticare l'avvocato Sordillo. Anche per Bearzot il reato ipotizzato dal magistrato milanese è quello di favoreggiamento di istruttoria e di evasione fiscale in riferimento alla somma di circa 20 milioni di lire che sarebbe toccata a ciascun giocatore per aver portato il simbolo della ditta francese sulla maglia della nazionale. Questa comunicazione giudiziaria che l'ex «citi» si scontra con la tesi sostenuta da Bearzot che gli nel luglio scorso quanto aveva sostenuto davanti ai ma-

Calcio Domani a Roma (20,30 Tv2) prima finale europea con la Spagna

La Nazionale del sorriso...

Vicini e la Under 21 «Una vittoria prima di lasciare i ragazzi»

ROMA — Brighenti l'ha definito il raduno dell'allenamento. In effetti questa Under 21, pronta e tuffata con il cuore gonfio di speranza nella sua ultima fatica europea, quella più importante, è l'immagine della fiducia, della salute e della spensieratezza. E tutto questo nonostante l'effetto-domenica, che per qualcuno dei giovani azzurri non è stato affatto salutare. Ma la nazionale ha un potere magico. Quello di consolare gli afflitti e di esaltare ancora di più quelli già lanciati per loro conto.

«Chi per un verso, chi per un altro, magari, per motivi diametralmente opposti, hanno qualcosa da chiedere a questa rappresentativa. Per alcuni serve per rivalutarsi e cancellare delusioni o amarezze. Per quelli sulla cresta dell'onda, è invece un'ottima occasione per cercare la definitiva affermazione», sostiene Azelegio Vicini, chiamato alle ultime due fatiche con questa squadra, che sotto la sua guida ha raggiunto traguardi impensabili. In questo clima ottimistico il ct azzurro si trova a suo agio.

«È bello così perché ci si prepara alla gara con entusiasmo. Senza sentirne il peso, che non è differente. Nelle due squadre sotto sono stati lunghi e tipi arrabbiati. In nazionale si entra in un altro mondo, ci si deve isolare e dimenticare le cose di casa». Il riferimento è per Baldieri, il giovane romanista acquistato con grande «battage», dalla Roma ed ora costretto a far tribuna perché non riesce a trovar posto nella squadra di Eriksson.

Il ct azzurro è arrivato soltanto nel tardo pomeriggio di ieri dal raid in Portogallo, dove è andato a documentarsi dei vizi e delle virtù dei lusitani e degli svedesi, prossimi avversari dell'Italia nel campionato europeo riservato alla nazionale maggiore. Anche se stanno per il lungo viaggio e per il ritardo (un'ora e venti rispetto all'orario previsto) Vicini si è subito intrattenuto con i giornalisti.

«È stata un'utile passeggiata», ha commentato — ho tratto utili indicazioni. Le prime impressioni? «Sono due squadre rinnovatissime, specie quella portoghese che è completamente nuova. Dopo una famosa protesta dei giocatori in Messico per i premi, in sette o otto giorni si sono allontanati dalla nazionale e gli altri quindici per solidarietà si sono associati con i compagni. E insomma una squadra tutta da costruire. Sempre che in futuro non cambi qualcosa».

«Quindi per te è per l'Italia e una squadra abbastanza buona?» «Chi ha la fortuna di incontrarla subito ha



Rocca guida l'allenamento al Flaminio della Under 21

senza altro dei vantaggi. La Svezia stessa, anch'essa alle prese con una ristrutturazione dei quadri e quindi con più di un problema da risolvere, ha conquistato un prezioso pareggio.

Insomma la qualificazione non dovrebbe essere un grave problema?

«Calma, le passeggiate nel calcio non esistono anche quando si ritiene l'avversario inferiore».

Under 21, penultimo appuntamento: segreti e speranze di Vicini.

«Speranze tante, segreti nessuno. La forza di questa compagine la conoscete bene. La sfida con gli spagnoli è difficilissima, è inutile nascondere. Una cosa però è certa. Per battere questa squadra, ci vuole un avversario di grandissimo valore».

E la Spagna si può considerare tale?

«Se è più forte di noi lo vedremo dopo questo doppio confronto. Comunque il calcio spagnolo è in momento di grande salute. Prevedo un po' ovunque, sia a livello di nazionale, sia di club. Nelle coppe europee, poi, il suo capitale-squadre è rimasto intatto dopo la prima tornata di gare».

Per quanto riguarda il suo collega Suarez ha rispolverato Calderé, uno dei giocatori più forti del calcio iberico.

«È un elemento molto forte, caparbio, in grado di offrire alla squadra un tocco di classe in più. Ma non arriveranno soltanto da lui i pericoli per l'Italia, ci sarà da tenere bene d'occhio anche Roberto Attanasio del Barcellona. Ieri ha realizzato il gol della vittoria, permettendo alla sua squadra di isolarsi in testa alla classifica».

Forse sarebbe stato meglio giocare fuori la prima partita. Nel ritorno si potevano fare più gol.

«Sì, può darsi, ma io non faccio caso a queste cose. Pensiamo a vincere domani e poi si vedrà nel ritorno il da farsi».

Caso mai è difendendo la bella vittoria con potenti bracciate.

«Non è stile di questa squadra. Questi ragazzi sanno giocare al calcio, la loro difesa è quella di attaccare e di contendere il dominio del gioco all'avversario».

Oggi al Flaminio per gli azzurri ci sarà l'ultimo allenamento, quello di rifinitura. Alle 12 Vicini ha dato appuntamento per annunciare la formazione, che comunque non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Zenga, Ferri, Carobbi, De Napoli, Francini. Gravero (quest'ultimo sostituisce lo squalificato Prognà), Donadoni, Giannini, Vialli, Matteoli, Mancini. In caso di necessità in panchina sarà pronto a rafforzare l'attacco azzurro il romanista Baldieri.

Paolo Caprio

Non rientra il ritiro dalla F1

Pirelli: una vittoria arrivata troppo tardi...

«Siamo molto contenti del successo ottenuto da Gerhard Berger che premia finalmente in maniera adeguata il nostro lavoro e che quindi ci ripaga ampiamente degli sforzi tecnici sostenuti. Ma tutto questo non significa che possa esistere la possibilità di un nostro ripensamento, quindi di una nostra permanenza in F1: i vertici aziendali hanno deciso l'abbandono, quindi nell'87 la Pirelli non sarà presente in F1. A Città del Messico con la stupenda affermazione di Berger abbiamo chiuso in bellezza». C'è molto entusiasmo alla Pirelli per la vittoria in terra messicana della Benetton che montava appunto i pneumatici milanesi, ma la frase pronunciata da un dirigente smentisce qualsiasi proposito di cambiamento dei programmi. Ironia del destino: dopo l'annuncio del ritiro dalla F1, dettato anche dalla mancanza di risultati da parte di Brabham e Henetton vetture di punta della Pi-

ROMA — Ed ora il Napoli sogna. Prima della classe insieme alla Juventus, pronta a sfidare in un testa a testa che si preannuncia entusiasmante. E pensare che soltanto una decina di giorni fa era sull'orlo di una crisi non solo di spirito, ma anche di gioco. Nell'aria si respirava delusione. Invece, improvvisa ed anche inaspettata, ecco l'impennata, quella della grande squadra. Torino e Sampdoria nel sacco, dopo aver patito di fronte alla disperazione dell'Udinese ed essere uscita in malo modo dall'Europa. Un miracolo?

«No — risponde De Napoli, uno dei pezzi da novanta di questa squadra — perché al miracolo non ho mai creduto. Ci vuole ben altro per emergere».

Allora cosa è successo, cosa ha cambiato le cose?

«Il carattere la voglia di imporre la nostra legge, che è quella dei forti».

Non dei più quando lo saremo. Per il momento siamo soltanto nel gruppo, pronti comunque a farci rispettare.

In campo e fuori dal campo... Anche fuori. Non siamo stati trattati mol-

De Napoli parla degli azzurri capoclassifica

«Però a qualcuno Napoli non piace»

to bene, quando ci siamo trovati in difficoltà. Ci hanno dato addosso con una severità che ha rasentato la cattiveria. Verso altre squadre, in analoghe situazioni, c'è stata più indulgenza e comprensione. Però, forse, sono riusciti a far scattare la molla del vostro amor proprio. Le critiche devono avervi colpito nel segno e i risultati sono stati lusinghieri. Per fortuna è andato tutto bene, perché siamo un gruppo affiatato, che ha fatto bloc-

«Appunto. Mi dà anche fastidio dirlo, perché mi sembra una cosa troppo grande per questo Napoli».

È un difetto anche non avere fiducia in se stessi...

«Non è la fiducia che ci manca, tutt'altro. Sappiamo di essere una squadra competitiva, ma sappiamo pure di non essere una squadra di scudetto».

È modestia o scarsananza?

«È la realtà delle cose. Signori miei, piedi a terra e niente illusioni. Per arrivare a certi traguardi ci vuole la testa adatta. Non ce l'abbiamo ancora, me compreso».

Allora non sarà soltanto Napoli contro Juve?

«Perché Milan, Inter e Roma dove le mettete? Si faranno presto sentire».

Ma se Maradona torna «mondiale»... «Maradona è sempre «mondiale», anche nei momenti difficili. Quando non riesce ad essere «forte» alla sua maniera sul campo, è «forte» negli spogliatoi. Con quel suo sorriso eternamente stampato sulle labbra ci mette dentro dentro e voglia di far bene. Sono queste le cose che fanno le differenze».

pa. ca.

Coppa America: vince Italia perde Azzurra

FREMANTLE — Continua la serie negativa di Azzurra; anche ieri la barca di Pelaschier ha subito l'ennesima battuta d'arresto nel confronto con Zew Zealand, unico equipaggio, per la verità, ancora imbattuto in queste preliminari di Fremantle. A bilanciare l'insuccesso di Azzurra si registra per i colori italiani la quarta vittoria di Italia, che ha superato Challenge France con 138' di vantaggio al traguardo. Appende paradossale comunque al termine della regata, con entrambe le barche a sporgere reclamo per oscure irregolarità. La giuria, con giudizio salomonico, il respingeva, legittimando la vittoria di Italia. La regata «Clou» della giornata, tra Stars and Stripes e ed America II (due equipaggi statunitensi) è stata appannaggio della seconda. Con questo risultato America II si porta al secondo posto in classifica.

Tanti ne ha fatti la Sampdoria dall'inizio del campionato ad oggi, e c'è chi parla apertamente di crisi

Il modulo Boskov: tre punte per... tre punti

Il modulo Boskov: tre punte per... tre punti. Nostro servizio. GENOVA — Tre punti dopo cinque partite, esattamente come l'anno scorso. E rispetto alla passata stagione una media inglese ancora peggiore. I giocatori e allenatori di Boskov si appellano alla sfortuna, ai cattivi arbitraggi e alle continue assenze (Pecci e Briegleb). Ma è innegabile che qualcosa nella Sampdoria attuale non funziona. Con i blucerchiati c'è il rischio di ripetersi: da quella famosa notte genovese in cui la Sampdoria conquistò la Coppa Italia (e parliamo or-

mai di due anni fa) i blucerchiati sono andati continuamente in calando. «Al miei tempi si era più concreti — ha detto alla fine di Sampdoria-Napoli l'ex di Torino Renzo Barone — adesso mi sembra che i miei vecchi compagni di squadra regalino un po' troppo all'avversario». Senza dubbio Renica ha centrato uno dei mali di questa Sampdoria: la carenza cronica dell'andare in gol. Boskov si ostina a considerare le tre punte come la soluzione migliore. «Tre punte non sono sinonimo di rete — continua a ripetere il mister

be dal dischetto, e con l'Atalanta il gol della vittoria è stato segnato da Prandelli, con una clamorosa autorete). La Sampdoria non segnava, nonostante l'enorme spiegamento offensivo, ed è un dato che deve far riflettere. A questa carenza offensiva dobbiamo aggiungere gli scompensi patiti dal centrocampo. Invece di inserire contro il Napoli un dinamico come Salsano, Boskov ha preferito arretrare sensibilmente il raggio d'azione di Mancini, l'unico attaccante veramen-

te in forma della squadre genovesi. Del resto Mancini non è l'unico giocatore a giocare in una posizione poco congeniale. Pari (un mediano trasformato in terzino) negli spogliatoi si è lamentato del ruolo affidatogli da Boskov; e lo stesso Cerezo non sembra inserito ancora al meglio. «Non posso giocare davanti — ripeteva Cerezo — in attacco a far gol ci deve essere Vialli. Per rendere al meglio dovrei agire molto più arretrato e non alle spalle delle punte come dice il mi-

IL CALCIO IN EUROPA

Platini missione fallita Butragueño e il Real «occupano» la nazionale

Platini ha disertato una gara con la sua Juventus, il campionato transalpino ha subito uno stop. La Francia, dopo il terzo posto messicano attendeva l'incontro di sabato scorso con l'Urss per confermare la propria posizione d'élite nel vecchio continente. Belanov, Rats e compagni hanno «gelato» il Parco dei Principi con una vittoria netta. L'Inghilterra giocherà per il Campionato d'Europa il prossimo 17 contro l'Irlanda. Intanto in campionato il Barcellona sta stupendo il lanciatissimo Norwich City. Ha pareggiato in trasferta sul campo del Luton e, approfittando del passo falso del Nottingham — sconfitto a Leicester — si è portato solitario al comando della Prima divisione. Il Tottenham ha compiuto l'impresa di andare a vincere sul campo del Liverpool. Si è piazzato al terzo posto. In Germania la Bundesliga non propone finora una gerarchia ben stabilita. Alle spalle del leader Bayern Monaco, campione uscente, nello spazio di 4 punti s'intasano ben 10 formazioni. Nell'ultima giornata ha approfittato del pareggio esterno al capoclassifica l'Amberg. Ha liquidato lo Stoccarda e insegua a 2 punti. Una boccata d'ossigeno per una grande ammalata, il Colonia: vince la terza partita stagionale e si allontana dalla



nuovo pericoloso del fondo classifica. La cura del nuovo tecnico Christoph Daum (ha rimpiazzato da due settimane l'esonerato Georg Kessler) comincia a dare frutti. Dopo il turno anche per il Norimberga, squadra delle enormi potenzialità, ha nelle sue file due nazionali norvegesi, due Under 21 e uno della rappresentativa di Beckenbauer, ha finalmente rotto il ghiaccio con la vittoria. Resta in zona rischio, ma fa un'iniezione di fiducia. Nella «Liga» spagnola il Barcellona strappa un punto di vantaggio sul Real Madrid. Dopo il big-match di mercoledì scorso finito con qualche delusione in parità tra i «laugrana» e i madrileni (reti di Pedraza e Sanchez su rigore), domenica il Real ha pareggiato e i catalani hanno vinto. Lo squadrone di Butragueño e Camacho non attraversa un periodo brillante. Resta sempre una micidiale macchina da goal. Lo confermano le convocazioni in massa del ct Mugnoz. Per la prossima partita amichevole con la Germania a Hannover sono stati chiamati sette uomini del Real: il portiere Buvo, i difensori Chendo, Camacho e Gallego, i centrocampisti Michel e Gordillo e l'attaccante Butragueño. Marchesi atteso prende nota e... trena. NELLA FOTO: Platini e Zavarov a cura di MARCO MAZZANTI

Germania O.

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like Bayern Monaco, Borussia Dortmund, etc.

Inghilterra

Table with 2 columns: Team and Points. Includes teams like Arsenal, Tottenham, etc.

Romano nel centrocampo del Napoli

NAPOLI — Il Napoli ha ufficializzato ieri il trasferimento a titolo definitivo del «jolly» difensivo Raimondo Marino alla Lazio e l'acquisto anche a titolo definitivo del centrocampista Francesco Romano dalla Triestina. Romano è un campione di Savona, in provincia di Napoli, ha 28 anni e mezzo ed ha al suo attivo un campionato nella Reggina, quattro nel Milan e gli ultimi tre nella Triestina. Romano si unisce al numeroso gruppo dei campani che fanno parte attualmente della squadra napoletana. A Trieste la cessione ha destato qualche malumore nella tifoseria. La società si è affrettata a spiegare in un comunicato i motivi al «Romano» eleva avvicinando il mezzo ed ha un contratto con la Lazio. Come consolazione Maradona e compagni giocheranno a Trieste.

Tutto esaurito a Firenze per Lendl e McEnroe

FIRENZE — Si chiama «Florence Top Tennis» la manifestazione che avrà come protagonisti Ivan Lendl, John McEnroe, Paolo Canè e Francesco Cancellotti e che si svolgerà lunedì 3 novembre al Palasport fiorentino. L'edizione di Firenze è un programma sportivo di Firenze capitale europea della cultura. I semina biglietti per la manifestazione non sono ancora stati stampati, ma sono già stati tutti venduti. Nel corso della serata ci sarà anche un'iniziativa a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: saranno venduti biglietti che permetteranno di partecipare all'estrazione a sorte delle racchette di McEnroe e Lendl.

Finale europea per la juniores

BELGRADO — L'Italia si è qualificata alla finale dei Campionati europei di calcio juniores, battendo la Scozia per 1-0 (0-0). La rete di Rizzitelli. L'Italia nella finale di mercoledì prossimo incontrerà la Rdt che ha vinto il derby con la Rgt per 1-0.

Nel basket 2 giornate a Brown

ROMA — Due giornate di squallida a Brown dell'Ocean Brescia e una all'allenatore della Gioiella Venezia, Tonino Zorzi. Questi i precipizi provvedimenti del giudice sportivo del basket per il campionato di A1 di basket. In A2 una giornata a Wenzel della Stefanel Trieste e a Santi Pugliesi, allenatore della Viola di Reggio Calabria. Domenica si giocherà la quinta giornata di campionato, la prima infrasettimanale. In Tv alle ore 23 circa su Raiuno differita di Antonio-Areons. Sabato invece in Tv andrà Tracer-Boston.

Accoltellato a Udine: fermato un diciottenne

UDINE — Gli agenti della squadra mobile della Questura di Udine hanno fermato con l'accusa di tentativo di omicidio e detenzione di coltello di genere proibito il giovane «ultra» dell'Udinese Stefano Salme, di 18 anni, di Udine, studente dell'Istituto Stringher. Salme sarebbe l'accoltellatore del giovane tifoso del Verona, Luigi Zenato, di 20 anni, di Castelnuovo sul Garda (Verona), le cui condizioni nelle ultime ore sono notevolmente migliorate. Con Salme sono stati denunciati a piede libero per rissa aggravata, Stefano Capitani, di 22 anni e un minore, entrambi di Udine.

Risolto il caso Besiktas-Apoel

ZURIGO — Con i buoni uffici dell'Uefa, i dirigenti federativi calcistici della Turchia e di Cipro hanno risolto amichevolmente la controversia che in un primo momento aveva proiettato delle ombre sulla doppia sfida fra il Besiktas e l'Apoel, nel secondo turno della Coppa delle Coppe. In base agli accordi presi a Zurigo il primo match sarà giocato a Istanbul. Rimane da stabilire la sede della partita di ritorno (non è stato ancora deciso se sarà disputata a Cipro).